

**Domenica, 1 Aprile 2007**

ROSA' Abbattuti i gelsi d'acciaio che arredavano le piazze. E l'arch. Fontana, che li progettò, guida le proteste

## Dopo le ruspe, alberi rimpianti

**Scrivono studenti americani e canadesi, articoli su riviste di settore. Mistero sul destino delle "opere"**

### Rosà

Gli alberi d'acciaio delle famose piazze di **Rosà** sono stati rimossi dalle ruspe, cosa attesa e anche molto condivisa dai cittadini. Ma su **Rosà** piovono adesso critiche nazionali e internazionali. Un gruppo di studenti della Università del Nuovo Messico aveva già organizzato una esperienza di laboratorio da fare proprio sugli alberi d'acciaio e sulle piazze rosatesi. L'altra sera sono stati avvisati dall'architetto Luisa Fontana, "autrice" del progetto, e delusi hanno deciso di inviare una lettera al sindaco. Lo stesso stanno facendo degli universitari canadesi. «L'opinione pubblica culturale nazionale ed internazionale commenta quello che si sta facendo in questi giorni a **Rosà** come un atto di grande incultura» ha spiegato ieri l'arch. Luisa Fontana, inviandoci una lettera pubblicata in questi giorni sull'argomento da un noto periodico di architettura.

«Siamo solidali nel rifiuto - scrive in questa lettera sui fatti rosatesi il critico Giancarlo Cosenza - di decisioni prese da una impropria politica culturale». I motivi addotti a **Rosà** per distruggere le sue piazze sono, per l'arch. Fontana, molto deboli. «Non è mai stata fatta una manutenzione. Le pendenze? Si poteva intervenire con delle canalette. Gli alberi poi sono delle opere d'arte, che ricordano l'antica cultura di gelsi».

L'arch. Fontana ricorda un aneddoto. Quando decise una decina di anni fa di partecipare al concorso di idee per le piazze, si presentò in canonica dal parroco di allora per avere notizie sulla storia e sulle tradizioni di **Rosà**. «Mi diede un libro che parlava della tradizione dei gelsi e dei banchi da seta - ricorda Fontana - e fu allora che mi venne l'idea di realizzare dei gelsi in acciaio, da contrapporre a gelsi veri a nord della piazza a significare il progresso industriale del paese».

Dove andranno adesso i gelsi d'acciaio? Il sindaco Manuela Lanzarin glissa sulla loro destinazione. «Una grande ditta brasiliana, la Tramontina, costruttrice di strutture in acciaio, era innamorata di quegli alberi - ricorda Luisa Fontana - ma il loro posto era a **Rosà**».

Al sindaco rosatese arriverà in questi giorni anche la protesta del Cerpa, centro europeo di ricerca e promozione dell'accessibilità, che ne sta dando ampia notizia in sua rivista internazionale. La Fontana assieme all'Istituto Configliachi di Padova curò progetto per i non vedenti nella piazza. Sarà conservato tale aspetto?

Silvano Bordignon